CATECHISMO 2.0 - QUINTE

Domenica 3 maggio

ORATORIO SALESIANO
V.le Matteotti, 425 - Telef. 248 4125
20099 SESTO S. GIOVANNI

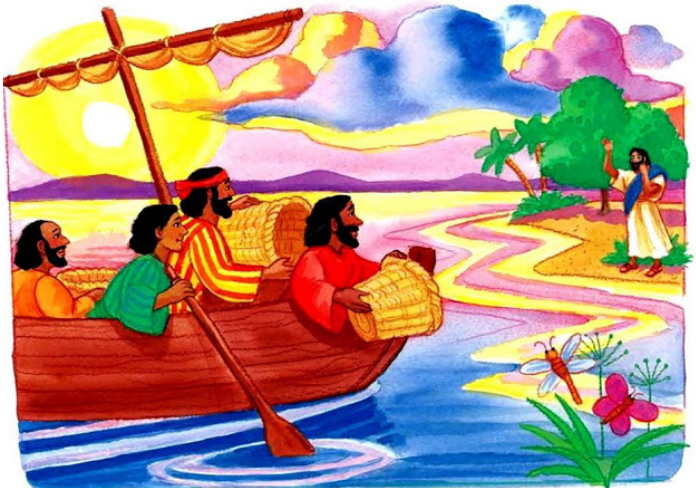
LEGGI IL BRANO DEL VANGELO **Giovanni 21,1-14**

Gesù Risorto è già apparso parecchie volte ai suoi discepoli: alle donne al sepolcro, a Maria di Magdala, ai discepoli di Emmaus, agli Apostoli e a Tommaso...
Quindi gli Apostoli hanno la certezza che il Signore è veramente risorto, che è vivo, che ha sconfitto la morte! *Però di tutta questa gioia non sanno bene che cosa farne!*

Così, un certo giorno, Pietro decide di ritornare alla vita che faceva tre anni prima di incontrare Gesù e lo dice chiaramente agli altri: "Vado a pescare".
Quelli che erano insieme a lui, sentono la sua decisione e dicono: "Veniamo anche noi con te"

Tornano a quello che è loro familiare, alla cosa che sanno fare meglio: pescare.
Molte volte facciamo anche noi come gli Apostoli: anche se abbiamo vissuto esperienze meravigliose, poi tendiamo sempre a ritornare alla vita di tutti i giorni, ad essere "come prima".

Però per i cinque pescatori c'è un po' di delusione: dopo aver lavorato tutta la notte, non hanno preso nulla. Gesù a quel punto si presenta sulla riva; i discepoli però non sapevano che era lui.
Lo sconosciuto, in realtà, lo conoscono benissimo: è Gesù e dopo la Resurrezione lo hanno già incontrato tante volte. Eppure, non lo riconoscono. Perché?
Forse, molto semplicemente, è perché sono talmente presi dalla delusione per la pesca fallita che neppure guardano bene in volto lo sconosciuto. Ma lo sconosciuto si comporta con sicurezza e propone loro di gettare le reti dal lato destro della barca: come se facesse poi una grande differenza...
Gli danno ascolto e la rete si riempie, si riempie, si riempie così tanto che quasi non riescono più a tirarla a bordo!



Allora l'apostolo Giovanni capisce che sono di fronte al loro Maestro e Signore.
Per loro è come ritornare indietro nel tempo, ricordarsi del loro primo incontro con Gesù, di quando li ha invitati a seguirlo perché diventassero "pescatori di uomini".

Certo che Gesù è proprio un grande!
Non si mette a fare prediche, non li rimprovera neppure per essere tornati ai vecchi tempi... semplicemente li aiuta a ricordarsi di quando la loro vita è cambiata per sempre.
È come se stesse dicendo ai suoi amici: "Ricominciamo da capo, ricominciate a seguirmi!"

**Gesù vivo e Risorto non si fa riconoscere immediatamente, perché vuole che impariamo a riconoscerlo nel volto di OGNI fratello che incontriamo.
Quando abbiamo difficoltà a capire come Gesù sia veramente presente in mezzo a noi, possiamo riconoscerlo dai gesti gratuiti che ogni giorno riceviamo dalle persone che ci amano.**